

# GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888

ROMA — MERCOLEDÌ 26 GENNAIO

NUM. 20

## Abbonamenti.

	Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L. 9	17	32
Id., a domicilio e in tutto il Regno	10	19	36
ALL'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	45	85	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — nel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — nel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. — Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

## Inserzioni.

Per gli annunci giudiziari L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della Gazzetta Ufficiale, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale a termine della leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulla tassa di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scrittasi carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Si sono pubblicati i

## RUOLI D'ANZIANITÀ

degli impiegati di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza in servizio al 1<sup>o</sup> gennaio 1888, con cenni statistici intorno alla situazione e movimento di detti impiegati dal 1<sup>o</sup> gennaio 1880 al 31 dicembre 1887.

PREZZO: Centesimi 40 in Roma e centesimi 50 in provincia franco di porto.

Indirizzare richiesta, vaglia o l'ammontare del prezzo, all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale (Economato del Ministero dell'Interno).

## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE

**Camera dei deputati:** *Elenco dei deputati che hanno preso parte alle votazioni del 24 gennaio 1888 e dei deputati assenti — Leggi e Decreti:* Regio decreto numero 5169 (Serie 3<sup>a</sup>), che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Châlant — **Ministero delle Finanze:** Decreto Ministeriale che proroga gli esami di concorso ai posti di verificatore nell'Amministrazione del lotto — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** Circolare sulla concessione di sussidi per incoraggiare l'impianto di stazioni di monta taurina — *Disposizioni fatte nel personale metrico e del saggio dei metalli preziosi — Direzione Generale del Debito Pubblico:* Rettifica d'intestazione — *Smarrimento di ricevuta.*

### PARTE NON UFFICIALE.

**Senato del Regno:** *Seduta del giorno 24 gennaio 1888 — Camera dei deputati:* *Seduta del giorno 24 gennaio 1888 — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Listino ufficiale della Borsa di Roma.*

## PARTE UFFICIALE

### PARLAMENTO NAZIONALE

#### CAMERA DEI DEPUTATI

**ELENCO dei Deputati che presero parte alla votazione di ieri sul disegno di legge:** « Abolizione delle servitù di pascere, vendere erbe, fidare, seminare, legnare nelle provincie ex-pontificie. »

Adamoli, Agliardi, Albini, Arbib.

Baglioni, Balenzano, Balestra, Basteris, Berio, Bertana, Berti, Bertollo, Bertolotti, Bobbio, Boneschi, Bonfadini, Borgatta, Borromeo, Boselli, Bottini Enrico, Briganti-Bellini, Brin.

Cadolini, Cagnola, Calciati, Caldesi, Calvi, Cambray Digny, Carcanti Fabio, Carcano Paolo, Carmine, Casati, Caterini, Cefaly, Cerruti, Chiala, Chiapusso, Chiaradia, Chiaves, Chigi, Clementi, Coffari, Colombo, Comin, Conti, Corrales, Corvetto, Crispi.

D'Ayala-Valva, D'Arco, De Bassecourt, De Bernardis, De Blasio Vincenzo, De Cristofaro, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, Della Rocca, Delvecchio, De Pazzi, De Seta, De Zerbi, Di Belmonte, Di Blasio Scipione, Di Broglio, Di Camporeale, Di Groppello, Di Marzo, Dini, Di Pisa, Di Rudini, Di San Donato, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Episcopo, Ercole.

Fabrizi, Fagioli, Falconi, Falsone, Farina Luigi, Farina Niccolò, Favale, Fazio, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Fillastolfone, Finocchiaro Aprile, Flauti, Forcella, Fortis, Fortunato, Franceschini, Francica, Franchetti.

Galimberti, Galli, Gamba, Garibaldi Menotti, Gentili, Gherardini, Giampietro, Giordano Ernesto, Giudici Giuseppe, Gorio, Grimaldi, Guicciardini.

Indelli, Invitti.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Levanti, Levi Ulderico, Lorenzini, Lucca, Lucchini Giovanni, Lugli, Luporini, Luzi.

Maffi, Maiocchi, Maldini, Maluta, Mariotti Filippo, Marloti Ruggero, Marselli, Martini Gio. Batt., Maurogò nato, Mazza, Mel, Mensio, Merzario, Miceli, Mocenni, Moneta, Monzani, Mordini.

Nasi, Nocito.

Oldone, Odescalchi, Oliverio.

Pais-Serra, Palberti, Panizza, Pantano, Papa, Papadopoli, Paroncelli, Parpaglia, Passerini, Pelagatti, Peruzzi, Petroni, Peyrot, Pianciani, Pignatelli, Placido, Plebano, Plutino, Pozzolini, Pugliese Giannone.

Racchia, Randaccio, Reale, Riccio, Righi, Rizzardi, Romanin-Jacur, Roncalli, Rossi, Rubichi, Rubini.

Sacchetti, Sagarriga, Salandra, Sani, Saporito, Sardi, Sciacca della Scala, Seismit-Doda, Serena, Serra Tito, Serra Vittorio, Slacci, So'a, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Speroni, Sprovieri, Summante.

Tabacchi, Taverna, Tegas, Tenani, Toaldi, Tomassi, Tommasi-Cru-deli, Torracca, Trompeo.

Vaccari, Vacchelli, Valle, Vastarini-Cresi, Vigna, Villani, Villanova.

Zaini, Zeppa, Zuccaro, Zucconi.

*Deputati che non hanno preso parte alla votazione.*

(Quelli notati e sono in congedo, a ammalati, m in missione).

Alario, Alimena, Amadei, Amato-Pojero, Andolfato, Angeloni, Antoci, Anzani, Araldi, Arcoleo, Armfrotti, Arnaboldi (c), Auriti, Aventi.

Baccarini, Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Badaloni, Badini, Baldini (c), Balsamo, Barazzuoli (a), Baroni Barracco, Barsanti, Basetti (c), Bastogi, Benedini (c), Bianchi (c), Billi (c), Bonajuto, Bonardi, Bonasi (c), Bonghi, Borgnini, Borrelli, Bosdari, Bovio, Branca, Brunalti (c), Bruschettini (c), Bucceri-Lanza, Buonomo (c), Buttini Carlo (c).

Caetani, Cafero, Caroli (a), Campi (c), Canevaro, Canzi (c), Capoduro (c), Capone, Capozzi, Cappelli (c), Carboni, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrelli, Carrozzini, Castelli, Castoldi, Cavalieri (c), Cavalletto (c), Cavallini, Cavallotti, Cerulli, Chiara, Chiesa, Chimirri, Chinaglia (c), Cibrario, Cipelli, Cittadella, Coccapieller (c), Cocco-Ortu, Coccozza (c), Codronchi, Colafanni, Colonna-Sciarra, Comini, Compagna (c), Compans, Coppino, Cordopatri, Costa Alessandro (c), Costa Andrea, Costantini, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curati, Curcio, Curioni.

D'Adda (c), Damiani, De Blasio Luigi, De Dominicis, Della Valle (c), De Mari (c), Demaria, De Renzi, De Renzis Francesco, De Riseis (c), De Rolland, De Simone, Di Baucina, Di Belgioioso, Di Breganze, Di Collobiano, Dilligenti, Di San Giuliano (a), Dobelli.

Fabbricotti (c), Fabbris, Faina, Faldella, Fani (c), Ferracciù (a), Ferri Enrico, Ferri Felice, Figlia, Florenzano (c), Fornaciari (c), Franzì (c), Franzosini, Froia, Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Gagliardo (a), Gallo, Gallotti (c), Gandolfi, Gangitano, Garelli, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Genala, Gerardi, Geymet (c), Giaconia, Gianollo, Giardina, Ginori, Giolitti (c), Giordano Apostoli, Giovannini, Giudici G. B. (c), Giussò, Grassi Paolo, Grassi-Pasini, Grossi, Guglielmi, Guglielmini.

Imperatrice (c).

Lagasi, Lazzarini (c), Lioy, Lovito (c), Luchini Odoardo, Luciani, Luzzatti (a).

Magnati, Mancini, Maranca Antinori, Marcatili, Marchiori, Marcora (c), Marin, Martini Ferd., Marzin, Mascilli, Massabò, Mezzacorati, Mazzioti, Meardi, Mellusi, Menotti (c), Miniscalchi (c), Mirri, Morana, Morelli, Morini, Morra, Mosca (a), Moscatelli, Mussi.

Nanni, Napodano, Narducci, Nicoletti, Nicolosi, Nicotera, Novelli (c), Novi-Lena (a).

Orsini Baroni.

Palliti, Palizzolo, Palomba, Panattoni, Pandolfi, Panunzio, Parisi-Parisi, Parona (c), Pascolato (c), Pasquali, Paternostro (c), Pavesi (m), Pavoncelli, Pavoni, Peirano, Pellegrini, Pellegrino, Pelloux, Pelosini, Penserini (c), Perelli, Perroni-Paladini, Petriccione, Petronio, Picardi, Pierotti, Plastino (c), Poli, Polvere, Pompili (c), Prinetti (c), Puglia, Pullè (c).

Quartieri (c), Quattrocchi.

Raffaele, Raglio, Ricci, Ricotti, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riola, Rocco, Romano, Rosano, Roux, Ruspoli.

Sacchi, Sacconi, Salaris, Sanguinetti, Sannia, Santi, Sanvitale (c), Savini, Scarselli, Sella (c), Senise, Sigismondi, Silvestri, Simeoni, Sorrentino, Spaventa (a), Spirito, Suardo (c).

Tajani, Tedeschi, Testa (c), Teti, Tittoni (c), Tondi, Torrigiani (m), Tortarolo, Toscanelli, Toscano, Triachera, Tubi, Turbiglio (c), Turi.

Ungaro (c).

Vayra, Velini (c), Vendramini, Vigoni (c), Villa (c), Visocchi, Vollaro.

Zanardelli, Zanolini.

**ELENCO dei deputati che nella tornata di ieri presero parte alla votazione sui due disegni di legge: 1. « Modificazioni al testo unico delle leggi per impedire la diffusione della fillossera »; 2. « Concorso speciale ai posti di sottotenente nelle armi di artiglieria e genio per gli anni 1888 e 1889. »**

Adamoli, Agliardi, Amadei.

Baccelli Augusto, Baglioni, Balenzano, Balestra, Basteris, Bertana, Bertollo, Bertolotti, Bobbio, Bonasi, Bonfadini, Bonghi, Borgatta, Borromeo, Boselli, Briganti-Bellini.

Cadolini, Caetani, Cafero, Cagnola, Calciati, Caldesi, Cambay-Digny, Carcani Fabio, Carcano Paolo, Carmine, Casati, Caterini, Cefaly, Chiata, Chiapusso, Chiaradia, Chiaves, Chimirri, Clementi, Cocco-Ortu, Coffari, Colombo, Comin, Conti, Correale, Corvetto, Costa Andrea, Curioni.

D'Arco, De Bassecourt, De Bernardis, De Blasio Vinc., De Cristofaro, Del Balzo, Del Giudice, De Lieto, De Riseis, De Seta, De Zerbi, Di Blasio Scip., Di Broglio, Di Camporeale, Di Groppello, Di Marzo, Dini, Di Rudini, Di San Donato, Di San Giuseppe, Di Sant'Onofrio.

Elia, Ellena, Ercole.

Fabrizi, Faina, Falconi, Falsone, Farina Luigi, Farina Nicola, Favale, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri Enrico, Filicostolone, Finocchiaro Aprile, Flauti Florenzano, Forcella, Fortis, Fortunato, Franceschini, Francica, Franchetti.

Galimberti, Galli, Gallo, Gamba, Garelli, Garibaldi Menotti, Gherardini, Giampietro, Giudici Giuseppe, Gorto, Grimaldi, Guglielmi, Guicciardini.

Invti.

Lacava, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Levi Ulderico, Lorenzini, Lucca, Lucchini Giovanni, Luciani, Lugli, Luporini, Luzi.

Maffi, Majocchi, Maldini, Marcatili, Marchiori, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggiero, Marselli, Martini Ferdinando, Martini Gio. Batt., Mascilli, Maurogò nato, Mazza, Mel, Mensio, Merzario, Niceli, Mirri, Mocenni, Moneta, Monzani, Mordini.

Nasi.

Oddone, Oliverio.

Palberti, Panattoni, Pandolfi, Pantano, Papa, Papadopoli, Paroncelli, Parpaglia, Passerini, Pelagatti, Pelloux, Peruzzi Petroni, Peyrot, Pianciani, Pignatelli, Placido, Plebano, Plutino, Poli, Pozzolini, Pugliese Giannone.

Randaccio, Reale, Riccio, Ricotti, Righi, Rinaldi Antonio, Rizzardi, Romanin-Jacur, Roncalli, Rossi, Rubichi, Rubini.

Sacchetti, Sagarriga, Salandra, Sani, Santi, Saporito, Sardi, Sciacca della Scala, Serena, Serra Tito, Siacci, Silvestri, Sola, Solimbergo, Solinas Apostoli, Sonnino, Speroni, Sprovieri, Summonte.

Taverna, Tenani, Toaldi, Tomassi, Tommasi-Crudeli, Tondi, Torraca, Trompeo.

Vaccari, Vaccelli, Valle, Vastarini-Cresl, Villanova, Visocchi.

Zainy, Zepa, Zuccaro, Zucconi.

*Deputati che non hanno preso parte alla votazione.*

(Quelli notati c sono in congedo, a ammalati, m in missione).

Alarò, Albini, Alimena, Amato-Pojero, Andolfato, Angeloni, Antoci, Anzani, Araldi, Arbib, Arcoleo, Armirouli, Arnaboldi (c), Auriti, Aveni.

Baccarini, Baccelli Guido, Badaloni, Badini, Baldini (c), Balsamo, Barazzuoli (a), Baroni, Barracco, Barsanti, Basetti (c), Bastogi, Benedini (c), Berio, Bertì, Bianchi (c), Billi (c), Bonajuto, Bonardi, Boneschi, Borgnini, Borrelli, Bosdari, Bottini Enrico, Bovio, Branca, Brin, Brunalti (c), Bruschettini (c), Bucceri-Lanza, Buonomo (c), Buttini Carlo (c).

Cairolì (a), Calvi, Campi (c), Canevaro, Canzi (c), Capoduro (c), Capone, Capozzi, Cappelli (c), Carboni, Cardarelli, Carnazza-Amari, Carrelli, Carrozzini, Castelli, Castoldi, Cavalieri (c), Cavalletto (c), Cavallini, Cavallotti, Cerruti, Cerulli, Chiara, Chiesa, Chigi, Chinaglia (c), Cibrario, Cipelli, Cittadella, Coccapieller (c), Coccozza (c), Codronchi, Colafanni, Colonna-Sciarra, Comini, Compagna (c), Compans, Coppino, Cordopatri, Costa Alessandro (c), Costantini, Crispi, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia, Curati, Curcio.

D'Adda (c), Damiani, D'Ayala-Valva, De Blasio Luigi, De Dominicis, Della Rocca, Della Valle (c), Delvecchio, De Mari (c), Demaria, De Pazzi, De Renzi, De Renzis Francesco, De Rolland, De Simone, Di Baucina, Di Belgioioso, Di Belmonte, Di Breganze, Di Collobiano, Dilligenti, Di Pisa, Di San Giuliano (a), Dobelli.

Episcopo.

Fabbricotti (c), Fabbris, Fagiuoli, Faldella, Fani (c), Fazio, Ferracciù (a), Ferri Felice, Figlia, Fornaciari (c), Franzì (c), Franzosini, Froia, Fulci.

Gabelli Aristide, Gabelli Federico, Gaetani Roberto, Gagliardo (a), Gallotti (c), Gandolfi, Gangitano, Garibaldi Ricciotti, Gattelli, Genala,

Gentili, Gerardi, Geymet (c), Giaconia, Gianolio, Giardina, Glinori, Giolitti (c), Giordano Apostoli, Giordano Ernesto, Giovannini, Giudici G. B. (c), Giusso, Grassi Paolo, Grassi-Pasini, Grossi, Guglielmini.

Imperatrice (c), Indelli.

Lagast, Lazzarini (c), Levanti, Lioy, Lovito (c), Luchini Odoardo, Luzzatti (c).

Magnati, Maluta, Mancini, Maranca Antinori, Marcora (c), Marin, Marzin, Massabò, Mazzacorati, Mazzuoli, Meardi, Mellusi, Menotti (c), Miniscalchi (c), Morana, Morelli, Morini, Morra, Mosca (a), Moscatelli, Mussi.

Nanni, Napodano, Narducci, Nicoletti, Nicolosi, Nicotera, Nocito, Novelli (c), Novi-Lena (a).

Odescalchi, Orsini-Baroni.

Pais-Serra, Palitti, Palizzolo, Palomba, Panizza, Panuzzo, Parisi-Parisi, Parona (c), Pascolato (c), Pasquati, P. ternostro (c), Pavese (m), Pavoncelli, Pavoni, Poirano, Pellegrini, Pellegrino, Pelosini, Penserini (c), Perelli, Perroni-Paladini, Petriccione, Peironio, Picardi, Pierotti, Plastino (c), Polvere, Pompili (c), Prinetti (c), Puglia, Pullè (c).

Quartieri (c), Quattrocchi.

Racchia, Raffaele, Raggio, Ricci, Rinaldi Pietro, Riola, Rocco, Romano, Rosano, Roux, Ruspoli.

Sacchi, Sacconi, Salaris, Sanguinetti, Sanna, Sanvitale (c), Savini, Scarselli, Seismit Doda, Sella (c), Senise, Serra Vittorio, Sigismondi, Simeoni, Sorrentino, Spaventa (a), Spirito, Suardo (c).

Tabacchi, T. jani, Tedeschi, Tegas, Testa (c), Tei, Tittoni (c), Torrigiani (m), Tortaro'o, Toscanelli, Toscano, Trinchera, Tubi, Turbiglio (c), Turi.

Ungaro (c).

Vayra, Velini (c), Vendramini, Vigna, Vigoni (c), Villa (c), Villani, Vellaro.

Zanardelli, Zanolini.

## LEGGI E DECRETI

Il N. 5109 (Serie 3<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Challant Saint-Anselme per la sua separazione dalla sezione elettorale di Verrés e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3<sup>a</sup>);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Challant Saint-Anselme ha 102 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Challant Saint-Anselme è separato dalla sezione elettorale di Verrés ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, Il Guardasigilli: ZANARDELLI.

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il ministeriale Decreto del 25 ottobre ultimo, n. 12257, col quale era stato stabilito che le prove scritte per gli esami di concorso ai posti di Ufficiale Verificatore nell'Amministrazione del Lotto dovessero essere date nei giorni 6, 7 ed 8 febbraio 1888;

**Determina:**

Le prove scritte degli esami suddetti avranno luogo nei giorni 5, 6 e 7 marzo 1888.

Roma, 23 gennaio 1888.

Per Il Ministro: CASTORINA.

## MINISTERO

### di Agricoltura, Industria e Commercio

Dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, divisione II — Sezione 1<sup>a</sup>, fu inviata ai signori Prefetti, ai Presidenti dei comizi agrari e delle Associazioni agrarie e zootecniche la seguente Circolare, n. 715, sulla concessione di sussidi per incoraggiare l'impianto di Stazioni di monta taurina.

L'aumento verificatosi in questi ultimi anni nelle Stazioni di monta taurina istituite da province, comuni, comizi agrari ed associazioni agrarie e zootecniche, costituisce una prova evidente dei vantaggi che quelle sono suscettive di apportare; vantaggi facilmente prevedibili quando si sappia che la scelta razionale degli animali riproduttori è uno dei mezzi più efficaci per conseguire il perfezionamento del bestiame rurale.

Questo Ministero, che fin dal 1871 si fece iniziatore di tali istituzioni, e che con retterati eccitamenti, e con sussidi concessi con norme determinate, non ha mai trascurato di promuovere e di aiutare il loro impianto, è lieto di constatare un tal fatto. Ma nello stesso tempo deve riconoscere che il numero delle Stazioni di monta taurina che oggi funziona, specialmente per alcune regioni d'Italia, è di gran lunga inferiore a quello che occorrerebbe per ottenere vantaggi più estesi e positivi. Per tal ragione, e pel desiderio di vedere aumentare sempre più il numero delle Stazioni di monta taurina in ogni regione del nostro paese, sono venute nel proponimento di precisare le norme che seguirà questo Ministero per la concessione dei sussidi agli enti morali sotto i cui auspici si istituiscono e funzionano le Stazioni medesime.

La Commissione zootecnica, cui questo Ministero ha fatto noto i suoi propositi, ha dato su di essi un parere favorevole. Ed io, confortato da tale appoggio, e nella fiducia di veder conseguire i migliori risultati desiderabili, porto a conoscenza di tutti coloro che si interessano del progresso zootecnico del nostro paese, in quali porzioni ed a quali condizioni saranno d'ora innanzi conceduti sussidi per l'impianto ed il funzionamento delle Stazioni di monta taurina.

Le province, i comuni, i Comizi agrari e le Associazioni agrarie e zootecniche possono promuovere l'impianto delle Stazioni di monta taurina nei seguenti modi:

1° Comperando i maschi riproduttori, e rivendendoli a prezzo ridotto, e con pagamento a rate, agli allevatori che si obblighino di farla funzionare secondo le norme di uno speciale regolamento;

2° Comperando i maschi riproduttori, e cedendoli di anno in anno a proprietari allevatori, che con un compenso da stabilirsi accettino d'istituire una Stazione di monta a tenore delle prescrizioni di un regolamento;

3° Conferendo premi a proprietari di maschi riproduttori ritenuti da speciale Commissione dotati di buone qualità, alla condizione che istituiscano Stazioni di monta pubblica, almeno per un anno, secondo le norme di un regolamento.

In questo caso la concessione dei premi potrà essere fatta in occasione di esposizioni di tori, oppure in seguito all'esame di questi compiuto da una Commissione presso i proprietari disposti a destinarli alla monta pubblica.

Se le stazioni di monta sono istituite col primo sistema, il Ministero di agricoltura concorre con un sussidio corrispondente al terzo della differenza fra il prezzo di acquisto degli animali e quello di vendita agli allevatori.

Implantandosi le Stazioni col secondo sistema, il Ministero concorre con un sussidio eguale al quarto della spesa occorrente per l'acquisto dei tori.

Infine se le Stazioni sono istituite col terzo sistema, il Ministero concorre nelle spese con una metà delle somme destinate in premi agli allevatori proprietari dei tori scelti.

Le province, i comuni, i Comizi agrari, le Associazioni agrarie o zootecniche che intendono implantare Stazioni di monta taurina, per

ottenere i sussidii del Ministero devono inviare una domanda, nella quale vi sieno le seguenti indicazioni:

- Il metodo che s'intende adottare per l'impianto delle Stazioni;
- Il numero delle Stazioni che si vogliono impiantare;
- La razza alla quale si vuol dare la preferenza per la scelta dei tori;
- I membri della Commissione incaricata dell'acquisto o dell'approvazione dei tori e della sorveglianza delle Stazioni.

Di questa Commissione deve far sempre parte un veterinario.

Alla domanda deve unirsi il regolamento che s'intende adottare per le Stazioni, nel quale, oltre le norme che possono essere richieste da condizioni peculiari, deve essere messo l'obbligo al conduttore della Stazione di non ammettere al salto le vacche mal conformate o malate; di tenere un registro delle monta; di non far compiere ai tori in ogni giorno un numero di salti superiore a quello che sarà fis-

sato dal veterinario della Commissione di vigilanza; o di stabilire una tassa di monta non superiore o di poco superiore a quella in uso nella località. La concessione del sussidio ministeriale sarà subordinata all'attuazione delle modificazioni che il Ministero crederà opportuno consigliare intorno a tutto ciò che ha rapporto colle Stazioni di monta; ed all'invio di una relazione particolareggiata sull'andamento delle Stazioni e sui risultati ottenuti, accompagnata dalle notizie richieste dal qui unito prospetto.

In ogni caso il Ministero si riserva il diritto di far ispezionare le Stazioni da suoi incaricati, e di non concedere il sussidio qualora risultasse che esse non funzionano bene.

Il pagamento del sussidio sarà fatto in due rate eguali. La prima sarà pagata nell'atto della concessione del sussidio; l'altra alla fine della stagione di monta dopo l'invio della relazione di che sopra.

*Il Ministro: B. GRIMALDI.*

### Risultamento delle Stazioni Tori da monta.

*Prospetto A.*

Anno	Metodo adottato per lo impianto delle Stazioni			Numero dei Tori delle Stazioni	Razza a cui appartengono i Tori	Attitudine del Toro alla produzione di animali da (carne, latte o lavoro)	Tassa di monta	Numero delle Vacche salite	Numero dei prodotti	Sussidi ottenuti				Somma pagata a titolo di premio		Annotazioni  (Indicare le qualità dei prodotti ottenuti)
	1°	2°	3°							dal Ministero	dalla Provincia	dei Comuni	da sottoscrizioni private	ai proprietari dei Tori	ai custodi dei Tori	

## NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

### Disposizioni fatte nel personale metrico e del saggio dei metalli preziosi:

Con R. decreto del 29 dicembre 1887:

Videmari Gaetano, verificatore di 2<sup>a</sup> classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° gennaio 1888, per comprovati motivi di salute.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1888:

Bartolozzi Luigi, verificatore di 4<sup>a</sup> classe, promosso alla 3<sup>a</sup> classe a datare dal 1° febbraio 1888.

Rocco Giuseppe, id. di 5<sup>a</sup>, id. alla 4<sup>a</sup> id.

Passaquindici Giuseppe, id. di 6<sup>a</sup>, id. alla 5<sup>a</sup> id.

De Franco Eugenio, allievo verificatore, promosso reggente verificatore di 6<sup>a</sup> classe.

### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1<sup>a</sup> pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento cioè: n. 666500 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 220 e n. 642431 per lire 240 al nome di Lauria Alfredo fu Paolo Emilio sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrè dovevano invece intestarsi a Lauria Alfredo fu Emilio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 gennaio 1888.

*Il Direttore Generale: NOVELLI*

#### SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1<sup>a</sup> pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova in data 25 luglio 1887, col numero 163, al signor Musso avv. Giambattista fu Giuseppe, pel deposito di n. 8 certificati nominativi della complessiva rendita di L. 500, con decorrenza dal 1° luglio 1887, intestati a diversi Enti morali, per aver unito un nuovo mezzo foglio di compartimenti pel pagamento delle rate semestrali.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, i detti certificati saranno consegnati al predetto signor avv. Musso Giambattista fu Giuseppe, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà nulla e di nessun valore.

Roma, 7 gennaio 1888.

*Il Direttore Generale: NOVELLI.*

## PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

## RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 24 gennaio 1888

Presidenza del Vicepresidente GHIGLIERI.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto ieri approvato: « Modificazioni agli articoli 82, 86, 93, 96, 158 a 160 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito. »

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

Il risultato della votazione sarà proclamato nel corso della seduta. Accordasi un congedo al senatore Mosti-Estense.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Ordinamento dell'istruzione secondaria classica » (N. 4).

PRESIDENTE dà la parola all'onorevole Pierantoni perchè continui il suo discorso interrotto ieri.

PIERANTONI ricorda lo scopo del suo emendamento che è quello di ridurre di un anno i cinque anni del liceo, perchè il fanciullo moderno è molto precoce, e di dividere le materie dell'insegnamento in obbligatorie e facoltative per dare più coltura ai giovani, meno affanno corporale, più indirizzo utile all'insegnamento.

Prega il Senato di non crederlo un grande riformatore. Egli combatte il metodo che l'Italia ereditò dal suo passato; cerca di ricondurre la vita pubblica alle tradizioni peripatetiche.

Cita il conte di Cavour e Tommaseo, che ricordavano che sol chi attende con amore a determinato studio riesce a sfuggire la mediocrità.

Ieri dimostrò che la legge Casati si propose di imitare il sistema germanico. Nega la possibilità d'imitazione. La Germania è federale; non ha Ministero unico; vive del sistema delle corporazioni. Nessun tedesco pensò mai alla unità dei regolamenti e dei programmi da Danzica alla Baviera.

Legge una splendida pagina del Villari sul modo onde furono preparate le scuole. La coltura classica era insegnata sullo studio dei Trecentisti. Si imposero metodi tedeschi, e ne nacque un *guazzabuglio*.

Mancavano insegnanti; s'improvvisarono *incaricati*.

Il greco non si apprende, perchè non tutti gli insegnanti sono idonei. Una nazione non può dare a centinaia i grecisti. Chi ha innanzi a sé il problema dell'avvenire, non sceglie una professione assai male retribuita.

Il Governo si accorse dell'opera improduttiva e frettolosa, e creò la Giunta centrale degli esami, che pose in istato d'accusa i maestri; ne vuole rivedere i giudizi; così ogni professore, giudicando, è giudicato. Molti temono. Si è giunti a tanto che partono spesso dal Ministero centrale istruzioni di severità o di indulgenza.

I riprovati in luglio sono approvati in ottobre. I giovani perdono l'amor proprio e soffrono. Mentre tutto si studia ed assai poco si apprende, il Governo non si dà pensiero della questione della *coltura eccessiva*, che è indicata in Francia con le parole *surmenage intellectuel*, che traduce *sopracarico intellettuale*.

Fa la storia di questa questione dall'Inghilterra per tutti i paesi.

Cita gli studi collettivi raccolti in tutte le Mostre internazionali. Cita Spencer, e molti altri scrittori; descrive molte malattie, quali la *scoliosi*, la *miopia*, il *lifo scolastico*. Ricorda la discussione del Parlamento francese, gli studi di *Giulio Simon*, *Frery*, le ultime discussioni dell'Accademia di medicina di Francia. Indica che la pedagogia italiana si è occupata di tale questione sociale, e cita il libro del prof. *Latino*, che il Baccelli spedì a Parigi.

Cita i lavori del Congresso internazionale di Bruxelles. Ma gli insegnanti secondari non sono rappresentati nel Parlamento, nel Senato. Si cerca di migliorare gli animali e si guasta la *pianta uomo*.

Legge il regolamento della ginnastica, in cui il Governo confessa che serve a *riparare in parte* il danno che la immobilità della scuola produce. Però il Governo nulla ripara, perchè la ginnastica è ordinata un'ora la settimana e le classi di 30 giovani avrebbero due minuti per settimana per i movimenti individuali. È cosa vana.

Legge le statistiche degli iscritti alle scuole medie: 40,000 giovani, per dimostrare la grossezza del problema.

Indica che le materie tutte obbligatorie, divise in otto anni, hanno generato la confusione e la sordida industria dei libri di testo.

Esamina un orario. Dieci ore al giorno si sciupano e poco si raccoglie. Manca il tempo al moto, alle arti belle, alla scherma, al nuoto.

Dice che proporrà una sezione a parte nel Consiglio sanitario per la questione scolastica, ove dovranno entrare non gli uomini distratti dalla vita politica, ma altre persone competenti.

Dimostra citando *Hardy* ed altri scrittori che la questione è fatta più grave dal fenomeno della immigrazione delle famiglie nelle grandi città.

Invita il Governo a far studiare nella statistica della leva i riformati in ragione degli anni di sedentarietà scolastica.

Sfida il ministro ed il prof. Secondi, che è nella Commissione, a negare la verità delle cose che dice.

Indica i vantaggi della *ripartizione delle materie*, e raccomanda che si riservino taluni insegnamenti ad anni più adulti.

La scuola elementare sia *moto*, osservazione, nozioni di aritmetica, della lingua e dell'anatomia umana.

La storia e il latino non sieno dispersi in otto anni. Nessun giovane sa leggere un classico. Si dia tempo agli studi delle lingue. Cita un ultimo articolo del Chiarini sull'importanza delle letterature straniere. Non crede possibile che il Senato non accetti l'emendamento. In ogni caso egli dovendo combattere la tradizione sa quanto debba essere gagliarda la lotta.

Aspetta le decisioni del ministro e dell'Ufficio.

Esorta l'onor. Coppino, se non è preparato a consentire l'emendamento, a ritirare la legge, che dispiacerà al paese, che forse non sarà accolta dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE dà lettura dell'emendamento proposto dall'on. senatore Pierantoni, nei termini seguenti:

## Art. 1.

« Gli insegnamenti che compongono i due gradi sono mantenuti.

« Il regolamento per l'esecuzione della legge dividerà detti insegnamenti in obbligatori e facoltativi.

« Gli insegnamenti obbligatori saranno ripartiti in modo da servire di apparecchio agli studi universitari ».

Chiede se l'emendamento Pierantoni sia appoggiato.

(È appoggiato).

TABARRINI, relatore, chiede la parola.

PRESIDENTE dà la parola al relatore.

PIERANTONI sembragli che, trattandosi di un emendamento così radicale come quello da lui proposto, sarebbe da seguire l'usanza, secondo la quale, prima di procedere alla discussione sul merito del medesimo, il proponente dovrebbe aver modo di trattenersi in breve conferenza col ministro e coll'Ufficio centrale per vedere se gli sia possibile di accordarsi con essi.

TABARRINI, relatore. Sono soltanto pochissime parole che egli avrebbe dovuto dire.

Nel riflettere intorno a questo progetto, l'Ufficio centrale considerò che non sarebbe convenuto di allargare i limiti, e che la discussione si sarebbe invece dovuta rigorosamente contenere nei confini di esso.

Considerò inoltre che sarebbe stato opportuno ed utile di esaminare e di svolgere le singole questioni che il progetto contiene, una alla volta, successivamente e separatamente.

In questi suoi concetti l'Ufficio persiste. Laonde gli riuscirebbe impossibile di seguire l'onorevole Pierantoni negli amplissimi temi da lui tracciati.

L'Ufficio non potrebbe accettare l'emendamento dell'onorevole Pierantoni come esso si trova formulato. Però non ha difficoltà da muovere quanto ad una conferenza che l'onorevole proponente desidera coll'Ufficio centrale, e che dovrebbe essere tenuta in concorso anche dell'onorevole ministro.

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, non rifiutasi alla conferenza desiderata dal senatore Pierantoni. Si porrà per questo d'accordo coll'Ufficio centrale.

Conferma intanto ciò che disse l'oratore quanto agli intendimenti del progetto che sono limitati e precisi quali appariscono dalle disposizioni del medesimo ed oltre ai quali crede che non sarebbe, per il momento, vantaggioso di andare. Certo, se si dovesse trattare di tutto quanto il nostro ordinamento didattico, l'oratore avrebbe assai cose da dire: ma sembragli che sarebbe questa una questione diversa da quella della quale oggi si tratta.

PRESIDENTE, stante anche l'ora inoltrata, rinvia a domani il seguito della discussione.

#### *Presentazione di cinque progetti di legge.*

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta cinque progetti di legge per autorizzazione a comuni di oltrepassare il limite dei centesimi addizionali.

Prega che questi progetti siano inviati alla Commissione senatoria incaricata dell'esame di questa specie di progetti di legge.

PRESIDENTE fa notare che il Senato ha bensì deliberato di nominare la Commissione accennata dall'onorevole presidente del Consiglio, ma non l'ha ancora nominata e ne ha invece rinviata la nomina a quando fossero venuti in Senato progetti della specie di quelli che ora vengono presentati.

Essendosi così verificato il caso preveduto dal Senato per la nomina dell'anzidetta Commissione, ch'ede se si intenda effettivamente di nominarla.

(Movimento generale di adesione).

Chiede in qual modo si voglia che la nomina della Commissione avvenga e di quanti membri essa dovrà essere composta.

Si delibera che la nomina della Commissione venga devoluta al presidente e che essa debba comporsi di sette membri. Alla medesima saranno poi rimessi i progetti di legge presentati dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

#### *Risultato di votazione.*

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione seguita sul progetto: « Modificazioni agli articoli 82, 86, 93, 97, 158 a 160 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito »:

Votanti . . . . .	77
Favorevoli . . . . .	69
Contrari . . . . .	8

(Il Senato adotta).

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 24 gennaio 1888

*Presidenza del Presidente BIANCERI.*

La seduta comincia alle 2,25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

BRIN, ministro della marina, presenta un disegno di legge per approvazione di un contratto per il riscatto della tonnara di Santo Stefano.

*Votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione del Fondo per il culto: e di tre commissari di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti; e votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: abolizione delle servitù di pascere, vendere erbe, fidare, seminare e legnare nelle provincie ex-pontificie.*

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE estrae a sorte per lo spoglio della votazione relativa ai commissari di vigilanza sull'amministrazione del Fondo per il culto gli onorevoli: Bertana, Visocchi, Nocito, Solà, Colonna-Sclafra, Ferraris Maggiorino, Calvi, Menzio e Passerini.

E per la votazione relativa ai Commissari di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti gli onorevoli: Casati, Costa Andrea, Serena, Franceschini, De Cristofaro, Miceli, Salandra, Comin e Di San Donato.

Proclama il seguente risultato della votazione del disegno di legge per l'abolizione di alcune servitù nelle provincie ex-pontificie.

Voti favorevoli . . . . .	173
Voti contrari . . . . .	45

(La Camera approva).

*Interrogazione del deputato Pantano ed altri al Presidente del Consiglio circa la presentazione di un disegno di legge sulla indennità ai deputati.*

PANTANO, anche a nome degli onorevoli Mario, Caldesi, E. Ferrari, Andrea Costa, L. Ferrari, Maffi, Armirotti, Cavallotti e Marcora, dà ragione della seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono all'onorevole presidente del Consiglio quali siano i suoi intendimenti circa la presentazione di un progetto di legge sulla indennità ai deputati. »

Sebbene non creda che l'indennità ai deputati possa fare sparire l'azione ond'è colpita la Camera, ritiene tuttavia che simile provvedimento varrebbe a rilevare lo spirito delle istituzioni rappresentative.

Ricorda le dichiarazioni fatte dall'onorevole Zanardelli quando difendeva la riforma elettorale, le proposte dell'onorevole Crispi e l'opinione espressa dall'onorevole Depretis nella relazione sulla legge dei Ministeri in favore del provvedimento che gli interroganti desidererebbero vedere attuato nella prossima Legislatura.

Aggiunge che non può sorgere difficoltà per la spesa la quale riuscirà ben poco superiore a quella che sostiene attualmente lo Stato per i biglietti di circolazione sulle strade ferrate.

CRISPI, presidente del Consiglio, (Segni di attenzione). Ritiene necessaria conseguenza dell'allargamento del suffragio l'indennità dovuta ai deputati, ma essa non può costituire un provvedimento isolato; sibbene dev'essere ad altri coordinata e specialmente alle incompatibilità parlamentari.

E ritenuto che la legge relativa non può azzardarsi che per una successiva Legislatura, osserva che la presente trovasi appena al suo inizio onde non v'ha alcuna urgenza di presentarla (Bene!)

*Approvazione del disegno di legge per modificazioni alla legge sulla fillossera.*

ZUCCONI, segretario, dà lettura del disegno di legge della Commissione.

(È approvato senza discussione).

(Si approva senza discussione il disegno di legge: « Concorsi speciali ai posti di sottotenente nelle armi di artiglieria e genio »).

CRISPI, ministro degli esteri, presenta un disegno di legge per approvare un trattato di commercio tra l'Italia e la Repubblica sud-Africana.

PRESIDENTE. Si procederà alla votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge testè approvati per alzata e seduta.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni sui disegni di legge testè approvati:

Modificazioni alla legge contro la fillosera:

Voti favorevoli . . . . .	190
Contrari . . . . .	25

(La Camera approva).

Concorsi speciali ai posti di sottotenente nelle armi d'artiglieria e del genio.

Voti favorevoli . . . . .	183
Voti contrari . . . . .	32

(La Camera approva).

La seduta termina alle 5.35.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANO)

PARIGI, 23. — Si assicura nel corridoi della Camera che Laur presenterà un'interrogazione al governo, sostenendo che, in seguito alla applicazione da parte dell'Italia dei dazi contenuti nella nuova tariffa generale ai prodotti francesi non compresi nel trattato del 1881, la Francia deve applicare la legge del 17 dicembre 1887, che autorizza il governo francese ad applicare ai prodotti similari italiani dazi uguali a quelli da cui sono colpiti i prodotti francesi in Italia.

NAPOLI, 24. — È arrivato il Principe Amedeo che prese alloggio nel Palazzo Reale.

Domani S. A. R. ispezionerà il reggimento di cavalleria Vicenza.

SAN REMO, 24. — Il Principe imperiale di Germania continua le sue ordinarie passeggiate anche fino dopo le 3 pom.

La gita del Principe ad Alassio sull'*Agostino Barbarigo* fu rinviiata, causa le visite; e specialmente quella di Schloezer, ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede.

Oggi, alla presenza del Principe Enrico, il presidio fece manovre nei dintorni di Bordighera.

Domani gran festa per il 25° anniversario del matrimonio delle LL. AA. II.

VIENNA, 24. — Il ministero del commercio sopprime tutte le misure sanitarie marittime ancora in vigore per le provenienze dall'Italia.

PARIGI, 23. — Un telegramma da Libreville annunzia che il conte di Brazza lascerà provvisoriamente la direzione degli affari del Congo al sottogovernatore Balloy e si imbarcherà per la Francia.

BERLINO, 23. — Fu presentato al Consiglio federale il progetto di prestito per scopo militare. Il segreto deve essere mantenuto su questo progetto.

Secondo le *Politische Nachrichten*, la voce che la cifra del prestito sia di 240 milioni di marchi non risponde ancora esattamente alla realtà.

FILIPPOLI, 23. — In tutte le stazioni, le popolazioni acclamano il principe Ferdinando e la Principessa Clementina.

Il loro ricevimento a Filippoli fu brillantissimo.

LONDRA, 23. — Si dice che la legazione di Russia a Bucarest abbia rotto le relazioni con il governo rumeno, in seguito a parecchi incidenti e specialmente per il recente arresto di un funzionario della legazione stessa. Però questa voce merita conferma.

BERLINO, 23. — L'*Agenzia Wolff* smentisce l'asserzione della *Nevoie Vremia*, che cioè il nono articolo del *Militär Wochenblatt* contenga inesattezze circa le forze russe.

BUCAREST, 24. — Il preteso incidente diplomatico russo-rumeno è stato esagerato ed è senza carattere politico.

Si tratta di un palafreniere della Legazione russa che fu trattenuto

durante alcune ore insieme a parecchi altri domestici, per una inchiesta provocata da un delitto commesso a Bucarest.

Ogni notizia allarmante basata su questo fatto deve essere smentita.

NANCY, 24. — Il doganiere tedesco Hehnemann dice che Barberot andava a cacciare sul territorio tedesco. Un testimone dice invece che Barberot varcò la frontiera soltanto dietro la chiamata del doganiere.

L'incidente si considera qui poco importante.

FILIPPOLI, 24. — Il principe Ferdinando e la principessa Clementina sono arrivati alle ore 4 1/2 e furono ricevuti alla stazione da tutta la popolazione, che fece loro un'accoglienza entusiastica. I capi del clero bulgaro, greco, cattolico, armeno, turco ed israelita diedero loro il benvenuto, assicurando il Principe della devozione della popolazione.

Lungo le strade, la folla salutava con urrà frenetici.

NEW-YORK, 24. — Notizie da Cuba recano che la situazione all'Avana ed a Matanzas è seria. Gli abitanti reclamarono la protezione del Capitano generale contro i malfattori. Il commercio è parzialmente sospeso.

BUDAPEST, 24. — La Camera ha deciso a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli del bilancio.

METZ, 24. — La *Gazzetta della Lorena* constata che il cacciatore francese Barberot fu disarmato dal doganiere tedesco Hehnemann sul territorio tedesco ove Barberot aveva cacciato.

La caccia senza autorizzazione è assai frequente in quel territorio.

Due funzionari tedeschi si recarono sul luogo a prendere informazioni.

BERLINO, 24. — Monsignor Kopp, vescovo di Breslavia, è partito stamane per Friedrichsruhe onde far visita al principe di Bismarck e tornerà stasera a Berlino.

L'imperatore ha nominato il professore Meneghini, di Pisa, cavaliere estero dell'Ordine del Merito.

BRUXELLES, 11. — Il governo bulgaro ordinò ad una fabbrica presso Bruxelles quindici milioni di cartucce che dovranno essere consegnate entro sei mesi.

PARIGI, 24. — Il *Temps*, ha da Belgato:

« La Scupcina, che doveva riprendere i suoi lavori il 17 corrente, fu sciolta con decreto reale. Le nuove elezioni avranno luogo il 4 marzo. Si dice che il re prese tale misura, perchè temeva l'opposizione del partito di Ristich e perchè spera che le nuove elezioni daranno ai radicali una maggioranza imponente. »

Un dispaccio al *Temps*, da Digione, annunzia che ieri vi furono disordini a Crisilly sur Vingeanne fra operai francesi ed italiani, impiegati nella costruzione della ferrovia Is-sur-Tille a Gray. Però, grazie all'energia del giudice di pace e dei genlarmi, si è potuto evitare uno spargimento di sangue. L'imprenditore avendo promesso d'impiegare d'ora innanzi più francesi che italiani, gli operai ripresero il lavoro. Stamane vi era ancora una leggera effervescenza.

BELGRADO, 24. — Il giornale ufficiale pubblica un regio decreto che scioglie la Scupcina e ordina le nuove elezioni per il 4 marzo.

Tale misura era reclamata dalla maggioranza del paese e dovuta ai preparativi dei liberali per fare ostruzione sistematica ai lavori della Camera.

BERLINO, 24. — Riguardo alle parole molto commentate che il principe di Bismarck dresse a Friedrichsruhe, ad un suo ospite amburghese, si assicura in modo accreditato che il principe, di fronte a fatti recenti, esprime la speranza che non si avrà a temere la guerra per due o tre anni, e soggiunse: « Per l'anno corrente, sono disposto a supportarlo con abbastanza certezza. È vero però che lo credo ciò anche nel 1870, e che invece le cose presero ben altro andamento. »

## Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del di 24 gennaio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA			MODIMENTO	Valore nominale	Capitale verificato	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.		PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 { prima grida . . . . .			1° gennaio 1888	—	—	96 10	96 10	—
{ seconda grida . . . . .			—	—	—	—	—	—
Detta 3 0/0 { prima grida . . . . .			1° ottobre 1887	—	—	—	—	65
{ seconda grida . . . . .			—	—	—	—	—	98 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1880-84 . . . . .			—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 . . . . .			—	—	—	—	—	—
Prestito Romano Blount 5 0/0 . . . . .			—	—	—	—	—	96 50
Detto Rothschild 5 0/0 . . . . .			1° dicembre 1887	—	—	—	—	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.								
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 . . . . .			1° gennaio 1888	500	500	—	—	—
Detta 3 0/0 prima emissione . . . . .			1° ottobre 1887	500	500	—	—	—
Detta 4 0/0 seconda emissione . . . . .			—	500	500	—	—	—
Detta 4 0/0 terza emissione . . . . .			—	500	500	—	—	480
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito . . . . .			—	500	500	465	465	—
Detta Credito Fondiario Banca Nazionale . . . . .			—	500	500	—	—	468
Detta Credito Fondiario Banco di Sicilia . . . . .			—	500	500	—	—	500
Detta Credito Fondiario Banco di Napoli . . . . .			—	500	500	—	—	500
Azioni Strade Ferrate.								
Azioni Ferrovie Meridionali . . . . .			1° gennaio 1888	500	500	—	—	800
Detta Ferrovie Mediterranee . . . . .			—	500	500	—	—	612
Detta Ferrovie Sarde (Preferenza) . . . . .			—	250	250	—	—	—
Detta Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1° e 2° Emis. . . . .			1° ottobre 1887	500	500	—	—	—
Azioni Banche e Società diverse.								
Azioni Banca Nazionale . . . . .			1° luglio 1887	1000	750	—	—	2200
Detta Banca Romana . . . . .			1° gennaio 1888	1000	1000	—	—	1135
Detta Banca Generale . . . . .			—	500	250	—	—	678
Detta Banca di Roma . . . . .			—	500	250	—	—	—
Detta Banca Tiberina . . . . .			—	200	200	—	—	496
Detta Banca Industriale e Commerciale . . . . .			1° ottobre 1887	500	500	—	—	678
Detta Banca Provinciale . . . . .			—	250	250	—	—	270
Detta Società di Credito Mobiliare Italiano . . . . .			1° gennaio 1888	500	400	—	—	1020
Detta Società di Credito Meridionale . . . . .			—	500	500	—	—	564
Detta Società Romana per l'Illuminazione a Gas . . . . .			1° luglio 1887	500	500	—	—	—
Detta Società detta (Certificati provvisori) . . . . .			—	500	500	—	—	—
Detta Società Acqua Marcia . . . . .			1° gennaio 1888	500	500	—	—	2160
Detta Società Italiana per Condotta d'acqua . . . . .			—	500	250	—	—	480
Detta Società Immobiliare . . . . .			—	500	250	—	—	—
Detta Società dei Molini e Magazzini Generali . . . . .			—	250	250	—	—	—
Detta Società Telefoni ed applicazioni Elettriche . . . . .			—	100	100	—	—	—
Detta Società Generale per l'Illuminazione . . . . .			1° gennaio 1888	100	100	—	—	—
Detta Società Anonima Tramway Omnibus . . . . .			1° luglio 1887	250	250	—	—	210
Detta Società Fondiaria Italiana . . . . .			1° gennaio 1888	250	250	—	—	312
Detta Società Fondiaria nuova . . . . .			1° gennaio 1888	150	120	—	—	282
Detta Società delle Miniere e Fondite di Antimonio . . . . .			1° ottobre 1887	250	250	—	—	—
Detta Società dei Materiali Laterizi . . . . .			—	250	250	—	—	—
Azioni Società di assicurazioni.								
Azioni Fondiarie Incendi . . . . .			1° gennaio 1888	500	100	—	—	—
Detta Fondiaria Vita . . . . .			—	250	125	—	—	—
Obbligazioni diverse.								
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887 . . . . .			—	500	500	—	—	302 50
Obbligazioni Società Immobiliare . . . . .			1° ottobre 1887	500	500	—	—	505
Detta Società Immobiliare 4 0/0 . . . . .			—	750	250	—	—	—
Detta Società Acqua Marcia . . . . .			1° gennaio 1888	500	500	—	—	—
Detta Società Strade Ferrate Meridionali . . . . .			1° ottobre 1887	500	500	—	—	—
Detta Società Ferrovie Pontebba-Alto Italia . . . . .			1° gennaio 1888	500	500	—	—	—
Detta Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 . . . . .			1° ottobre 1887	500	500	—	—	—
Detta Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani . . . . .			—	500	500	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 . . . . .			1° gennaio 1888	500	500	—	—	—
Titoli a quotazione speciale.								
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana . . . . .			1° ottobre 1887	25	25	—	—	—

  

Sconto	C A M D I	PREZZI MEDI	PREZZI VATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia . . . . .	90 g.	—	101 02 1/2
	Parigi . . . . .	chèques	—	—
3 1/2	Londra . . . . .	90 g.	—	25 52
	Vienna e Trieste . . . . .	chèques	—	—
	Germania . . . . .	90 g.	—	—
		chèques	—	—

  

Risposta dei premi . . . . .	29 Dicembre
Prezzi di Compensazione . . . . .	30 id.
Compensazione . . . . .	31 id.
Liquidazione . . . . .	31 id.

  

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

  

Il Sindaco: MORELLI.

  

Prezzi in liquidazione:  
Rendita Italiana 5 0/0 1° grida 96 22 1/4, 96 25, fine corr.  
Az. Banca di Roma 795, 8 5, 815, fine corr.  
Az. Soc. Romana per Illumin. a Gas 1830, 1831, fine corr.  
Az. Soc. Immobiliare 1261, fine corr.  
Az. Soc. dei Molini e Mag. Generali 248, 250, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel di 21 gennaio 1888:  
Consolidato 5 0/0 lire 96 042.  
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 872.  
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 500.  
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 207.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel di 23 gennaio 1888:  
Consolidato 5 0/0 lire 96 234.  
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 061.  
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 500.  
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 207.

V. TROCENI, presidente.